



studio associato

Via Giorgio e Guido Paglia, n° 21 – 24122 **BERGAMO** – e-mail: bergamo@eurogeo.net
Tel. +39 035 248689 – Fax +39 035 271216

REL. 03LM-RIM 14/04/2016

COMUNE DI PALAZZAGO

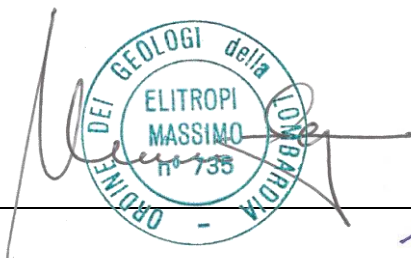
Via Maggiore, 17 – 24030 Palazzago (BG)



VARIANTE ALLO STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE ED ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' DI POLIZIA IDRAULICA

Relazione tecnica

Bergamo, aprile 2016


 CIRCOLO DEI GEOLOGI della LOMBARDIA
 ELITROPI
 MASSIMO
 n° 738


 CIRCOLO DEI GEOLOGI della LOMBARDIA
 CALDARELLI
 RENATO
 n° 801



SOMMARIO

1. PREMESSA	2
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	2
4. INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE.....	5
5. RETICOLO IDRICO PRINCIPALE.....	8
6. RETICOLO IDRICO MINORE	9
<i>6.1 Modifiche apportate al reticolo idrico minore</i>	<i>10</i>
7. FASCE DI RISPETTO.....	20
<i>7.1 Fascia di rispetto sui corsi d'acqua del reticolo idrico minore</i>	<i>21</i>
<i>7.2 Fascia di rispetto sui corsi d'acqua del reticolo idrico principale</i>	<i>21</i>

Tavole

TAV 1:	Sovrapposizione della CTR sulla mappa catastale – Scala 1:7.500 (Base CTR)
TAV 2A:	Individuazione del reticolo idrico minore e delle fasce di rispetto – Scala 1:7.500 (Base CTR)
TAV 2B (N, S):	Individuazione del reticolo idrico minore e delle fasce di rispetto – Scala 1:5.000 (Base DBT)
TAV 3 (A, B, C):	Individuazione del Reticolo Idrico Minore e delle fasce di rispetto – Scala 1:2.000 (Base DBT)



1. PREMESSA

Il Comune di Palazzago con Delibera n.10 del 09/03/2009 ha approvato lo Studio di individuazione del Reticolo idrico Minore ed il relativo Regolamento per la polizia idraulica di competenza comunale.

Il presente documento aggiorna ed integra quanto già agli atti conformandolo alle disposizioni contenute nella D.G.R. n. X/4229 del 23 ottobre 2015 *“Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione canonì”*.

L'aggiornamento degli elaborati cartografici è stata accompagnata da rilievi in sito che grazie alla disponibilità di una nuova base cartografica hanno permesso una rappresentazione più corretta del reticolo idrico.

Il Documento di Polizia Idraulica, del quale fanno parte le tavole e le norme tecniche di attuazione, per essere efficace dovrà essere recepito all'interno dello strumento urbanistico comunale previo parere del competente Ufficio Regionale.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 89 del D.Lgs. 112 del 31 maggio 1998 ha trasferito alle Regioni la gestione del demanio idrico, in attuazione del processo di decentramento amministrativo di cui alla L. 59 del 15 marzo 1997, confermando allo Stato la titolarità del demanio idrico.

In particolare, sono stati trasferiti a Regioni ed enti locali *“i compiti di polizia idraulica e di pronto intervento di cui al R.D. 523/1904 e al R.D. 2669/1937, ivi comprese l'imposizione di limitazioni e divieti all'esecuzione di qualsiasi opera o intervento anche al di fuori dell'area demaniale idrica, qualora questi siano in grado di influire anche indirettamente sul regime dei corsi d'acqua”*.

Con D.G.R. VII/5774 del 31 ottobre 2007 la Regione Lombardia ha delegato dalle Strutture del Territorio, ex Genio Civile ai Comuni e alle Comunità Montane le funzioni di individuazione, gestione e manutenzione nonché l'adozione dei provvedimenti di polizia idraulica relativi al reticolo idrico minore.



Il reticolo idrico minore è definito come la porzione di reticolo idrografico che risulta residuale rispetto al reticolo principale, così come identificato nell'Allegato A della D.G.R. n. X/4229 del 23 ottobre 2015. In particolare, è stabilito come appartenente al reticolo idrico minore un qualsiasi corso d'acqua (per la cui definizione si può utilmente far riferimento alla delibera del Comitato Interministeriale Ambiente del 4 Febbraio 1977 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 21 Febbraio 1977 n. 48) rispondente ad almeno uno dei seguenti criteri:

- ✓ sia indicato come demaniale nella carte catastali o in base a normative vigenti;
- ✓ sia stato oggetto di interventi di sistemazione idraulica con finanziamenti pubblici;
- ✓ sia interessato da derivazioni d'acqua;
- ✓ sia rappresentato come corso d'acqua nelle cartografie ufficiali.

Restano di competenza regionale le attività di gestione, manutenzione e polizia idraulica dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale, così come definito dall'Allegato A della D.G.R. 7868/02 e aggiornato dalle successive D.G.R. sino alla recentissima X/4229/15.

Con la D.G.R. X/4229 del 23 ottobre 2015 "*Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione canoni*" la Regione Lombardia ha aggiornato la precedente D.G.R. X/2591 del 31 ottobre 2014, proseguendo l'attività di semplificazione della materia della Polizia Idraulica e lasciando sostanzialmente invariati i canoni. Lo strumento normativo inoltre ha modificato gli allegati al fine di una più semplice lettura della materia.

In dettaglio:

- **Allegato A**, Individuazione del reticolo idrico principale.
- **Allegato B**, Individuazione del reticolo idrico di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po.
- **Allegato C**, Individuazione del reticolo idrico di competenza dei Consorzi di Bonifica.



- **Allegato D**, Criteri per l'esercizio dell'attività di polizia idraulica di competenza comunale.
- **Allegato E**: Linee guida di Polizia Idraulica.
- **Allegato F**, Canoni regionali di Polizia Idraulica.
- **Allegato G**, Modulistica (Decreti Disciplinari e Convenzioni)

La delibera definisce in modo puntuale il concetto di *demanio idrico*. Si considerano infatti demaniali:

- i corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche;
- tutti i corsi d'acqua di origine naturale estesi verso monte fino alle sorgenti, anche se interessati da opere ed interventi di sistemazione idraulica realizzati dalla pubblica amministrazione o con finanziamenti pubblici.

Sono altresì da considerarsi demaniali, anche se artificiali:

- i canali di bonifica realizzati dalla pubblica amministrazioni direttamente o mediante i Consorzi di Bonifica;
- i canali realizzati come opere idrauliche dalla pubblica amministrazione o con finanziamenti pubblici;
- tutti gli altri canali da individuare come demaniali in base ad una specifica disposizione normativa.



4. INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE

Appartengono al reticolo idrico superficiale i canali e i corsi d'acqua rappresentati nelle carte catastali e/o nelle cartografie ufficiali (IGM, CTR, DBT).

La sovrapposizione della cartografia ufficiale esistente può non essere precisa a causa dell'incongruenza dei differenti sistemi di riferimento utilizzati per la realizzazione delle mappe catastali (sistema Cassini Soldner) e dalle altre mappe (sistema Gauss Boaga o UTM). Per questo motivo il riconoscimento del reticolo idrico minore ha comportato anche un importante lavoro di rilievo in sito.

L'utilizzo di diverse basi cartografiche consente di accertare eventuali cambiamenti nel percorso seguito dai corsi d'acqua. Le mappe catastali risalgono infatti ai primi anni del '900, la cartografia IGM in scala 1:25.000 risale agli anni '60-70, la Carta Tecnica Regionale agli anni '80 e '90 e l'attuale DataBase Topografico (DBT).

Nel DataBase Topografico sono state osservate alcune imprecisioni nell'andamento delle curve di livello e in prossimità di repentini cambi di pendenza. Le isoipse individuano forme non presenti nella realtà e che talvolta collidono con l'andamento di altri elementi topografici, come per esempio i corsi d'acqua.

Inoltre è stato necessario integrare il reticolo idrico rappresentato nel DBT, utilizzando quanto riportato nelle altre fonti cartografiche, in primis la Carta Tecnica Regionale.

Nella TAV. 1 è stata rappresentata la sovrapposizione del reticolo idrico demaniale (ricavato dalla digitalizzazione dei fogli catastali) con la Carta Tecnica Regionale ed evidenziate le principali variazioni di percorso, riassunte e descritte nella tabella 1.



TABELLA 1: PRINCIPALI VARIAZIONE DI PERCORSO DEI CORSI D'ACQUA.

	Corso d'acqua	Descrizione	note
1	Torrente Bregogna	In località Longoni il Torrente Bregogna ha tagliato un meandro che si sviluppava a nord dell'attuale alveo.	Non esistono evidenze che la deviazione sia artificiale
2	Torrente Bregogna	In località Carosso in prossimità del cimitero il Torrente Bregogna ha modificato il suo tragitto accentuando un'ansa	Non esistono evidenze che la deviazione sia artificiale
3	BG 13	Nella piana sottostante immediatamente ad est della frazione di Brocchione, l'asta fluviale ha tagliato un meandro che si sviluppava a nord dell'attuale alveo	Non esistono evidenze che la deviazione sia artificiale
4	BG 06-03	In corrispondenza dell'ex area estrattiva in località Salvano l'asta BG06-03 ha andamento molto diverso rispetto a quello riportato sulle mappe catastali	Vista l'attività pregressa si ritiene che la variazione di percorso del corso d'acqua sia artificiale
5	BG06/BG06-01	In prossimità dell'ex area estrattiva in località Salvano, l'asta BG06 ha subito un importante deviazione di percorso. Parte del vecchio alveo è ancora individuabile sul terreno anche se non ha più continuità idraulica (BG06-01). E' intenzione dell'Amministrazione Comunale ripristinarne la funzionalità idraulica di BG06-01 al fine raccogliere le acque meteoriche provenienti dai pendii e dalle aree boscate soprastanti e prevenire i fenomeni di esondazione che hanno interessato le aree immediatamente a valle	Vista l'attività pregressa si ritiene che la variazione di percorso del corso d'acqua sia artificiale
6	BG03-01	A nord della località Brughiera non esiste più l'impluvio che raccoglieva le acque del pendio. La lunghezza dell'asta riportata in CTR è maggiore rispetto a quella riportata nelle mappe catastali.	Non esistono evidenze che la deviazione sia artificiale
7	BG05	L'asta fluviale BG05-01, nel tratto a monte della confluenza di BG05, presenta un importante spostamento dell'alveo verso ovest.	Deviazione di origine naturale favorita dalla bassa pendenza dell'alveo e dall'erosività dei depositi in cui scorre. Parte dello spostamento è imputabile anche alla base cartografica.

Modifiche di entità minore sono presenti nelle aree di fondo valle dei corsi d'acqua del settore meridionale (BG04, BG05 e BG06 e loro affluenti in località Salvano, Secchia, Beita, Valle Panighetto, Gromlongo). La bassa pendenza e l'elevata erodibilità dei depositi fini in cui scorrono le acque hanno favorito i cambi di percorso.



In tutti questi casi la proprietà dell'area precedentemente occupata dal torrente rimane demaniale (a meno di procedere alla sdemanializzazione) e su di essa vige la stessa normativa applicata alle fasce di rispetto del reticolo idrico minore.

Confrontando il reticolo idrico con l'elenco dei corsi d'acqua riportato nell'Allegato A della D.G.R. 7868/02 e integrato con D.G.R. 4229/15, il Torrente Bregogna e il Torrente Dordo sono stati attribuiti al reticolo principale.

I restanti corsi d'acqua appartengono al reticolo minore, a ciascuno di essi è stato assegnato un codice alfanumerico identificativo, e per tutti sono stati individuati i punti di origine e la foce (se ricadenti in territorio comunale).

A seguito del parere favorevole dello S.Ter. di Bergamo della Regione Lombardia (*Prot. Comune 1549 del 01/03/2016*) si recepisce la seguente prescrizione: "i corsi idrici BG06-02 e BG06-03 (Figura 1) del precedente Studio del Reticolo Idrico Minore, non ricompresi nel nuovo tratto BG06-03 della VARIANTE, anche se non attivi, devono mantenere fasce di vincolo fino all'avvenuta sdemanializzazione degli stessi".



5. RETICOLO IDRICO PRINCIPALE

In comune di Palazzago sono presenti due corsi d'acqua inseriti nell'Allegato A della D.G.R. X/4229 del 23 ottobre 2015, e quindi ascrivibili al reticolo idrico principale:

- ✓ Il *Torrente Bregogna* nasce alle pendici del Monte Albenza in località Malanotte, scorre da nord a sud per circa 3 km e devia bruscamente verso est in prossimità delle località Prato Marone e Borghetto. Nell'ultimo tratto in Palazzago individua il confine comunale con Almenno S. Bartolomeo. La confluenza è nel Torrente Lesina in comune di Brembate di Sopra (Num. Progr.: BG011; N° iscr. El. A.A.P.P.: 17);
- ✓ Il *Torrente Dordo* scorre, per un breve tratto, lungo il confine meridionale con andamento meandriforme. Il Dordo confluisce nel Fiume Brembo in comune di Filago (Num. Progr.: BG002; N° iscr. El. A.A.P.P.: 06).

Sia il Torrente Bregogna che il Torrente Dordo sono iscritti nel registro delle acque pubbliche ai sensi del R.D. 1775/1933 e della D.G.R. 4-12028/1986 per i quali si applicano, entro una fascia di 150 m da ciascuna sponda o piede dell'argine, i vincoli individuati dall'ex Legge 29 Giugno 1939, n. 1497 imposti in forza dell'art. 1, lett. C, Legge 8 Agosto 1985, n. 431.



6. RETICOLO IDRICO MINORE

Nel territorio di Palazzago sono presenti 194 aste appartenenti al reticolo idrico minore (Tab. 1). Di queste, alcune presentano acqua in maniera perenne, altre sono incisioni vallive a prevalente carattere torrentizio.

A ciascuna asta è stato attribuito un codice alfanumerico di identificazione associando, dove possibile, una denominazione toponomastica.

Il criterio di numerazione ha differenziato le aste principali in funzione del loro sviluppo lineare, tramite una sigla e numero progressivo di due cifre (esempio BG 27) e quelle minori con la sigla del corso d'acqua in cui sfociano seguito da un numero progressivo (esempio BG 27-01).

L'attività di rilevamento ha consentito di descrivere nel dettaglio lo stato in cui si trovano gli alvei nonché di evidenziare le caratteristiche morfologiche del territorio. Da questo punto di vista il territorio di Palazzago può essere diviso in tre settori distinti: l'area sulle pendici del Monte Albenza, la fascia centrale collinare ed il settore meridionale pianeggiante.

Sulle pendici del Monte Albenza i corsi d'acqua hanno pendenze elevate e scorrono in valli molto incise dove spesso affiora il substrato. Lo spessore della copertura superficiale non è molto elevato e presenta modeste condizioni di dissesto idrogeologico.

Le valli della fascia centrale sono invece mediamente acclivi ed i pendii sono coperti da una coltre eluvio-colluviale spesso interessata da fenomeni di dissesto superficiale (Valle Bruciata, Valle Pradelli, Valle Preafichi e le loro vallette laterali).

Nella fascia meridionale i corsi d'acqua hanno orientazione grossomodo nord-sud e sono caratterizzati da pendenze molto blande seppure con accentuati fenomeni di erosione di sponda. Sono stati osservati torrenti con derivazioni finali ad uso irriguo alle quali non è stata assegnata alcuna fascia di rispetto per il carattere mutabile del percorso (BG10).



6.1 Modifiche apportate al reticolo idrico minore

In fase di redazione dell'aggiornamento dello studio di individuazione del Reticolo Idrico Minore si è provveduto alle seguenti modifiche ed integrazioni:

- ✓ In prossimità dell'ex cava di argilla in località Salvano (ATE38) sono state stralciate alcune aste oggi non più esistenti. E' probabile che i corsi d'acqua, non riportati nelle mappe catastali, fossero artificiali ed utilizzati durante l'attività estrattiva per smaltire le acque meteoriche. E' altrettanto probabile che durante il ripristino dell'area questi siano stati eliminati. Tramite confronto con il DBT sono state individuate alcune piccole incisioni che sono state cartografate dopo i sopralluoghi in sito. La numerazione identificativa del corso d'acqua BG06 e delle aste minori (da BG06-01 a BG06-12) è stata conseguentemente aggiornata.

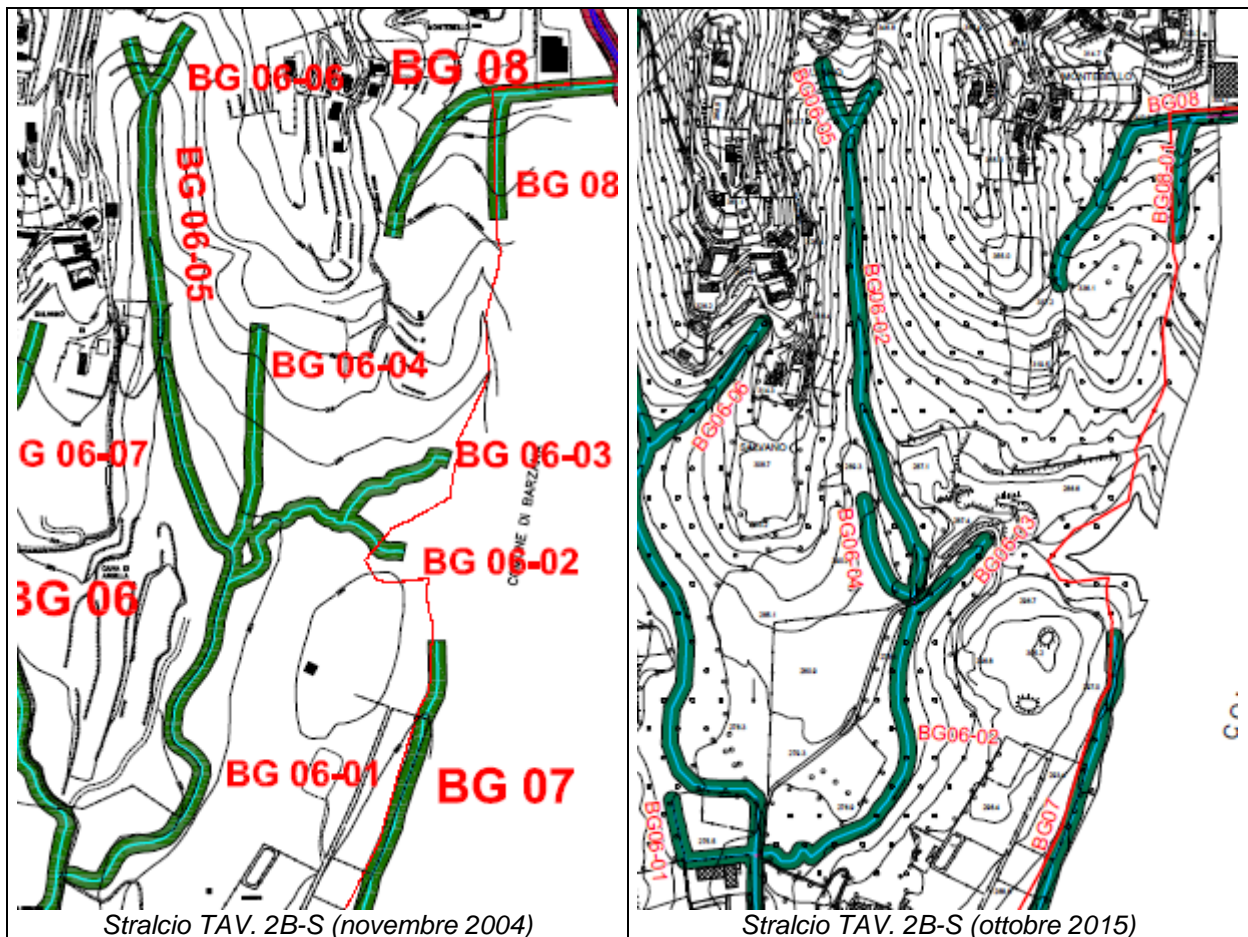


Figura 1: Modifiche apportate in prossimità dell'ex ambito estrattivo ATE38 in località Salvano.



- ✓ È stato aggiornato, sulla base della CTR e dei rilievi in sito, il percorso dell'asta BG24-03 nel tratto a monte di via Precornelli.
- ✓ È stato aggiornato, sulla base del DBT e dei rilievi in sito, il percorso dell'asta BG06 nel tratto a monte della confluenza con BG06-01.
- ✓ Ad Est della località Grumello (settore centro orientale del Comune) è stato aggiornato il percorso dell'asta BG11, eliminando alcuni colatori non riportati nelle mappe catastali e oggi non più esistenti, ed aggiungendo un nuovo tratto di collegamento al Torrente Bregogna.
- ✓ In località Salvano, a monte della piazzola ecologica e dell'azienda agricola immediatamente prossima è stata inserita l'asta BG06-01. Questo tratto, oggi abbandonato, rappresenta l'originale percorso dell'asta BG06 così come cartografato sulle mappe catastali. Oggi l'alveo non ha più funzionalità idraulica e in alcuni tratti non è quasi più riconoscibile. E' intenzione dell'Amministrazione Comunale ripristinarne la funzionalità idraulica al fine raccogliere le acque meteoriche provenienti dai pendii e dalle aree boscate soprastanti e prevenire i fenomeni di esondazione che hanno interessato le aree immediatamente a valle.



Foto 1: Alveo abbandonato dell'asta BG06-01.



Foto 2: Corso d'acqua BG06.

- ✓ In località Salvano, più precisamente lungo Via Salvano, con la realizzazione della pista ciclabile che collega la frazione con la località Longoni, è stato sistemato il tratto meridionale dell'asta BG06. Oltre alla pulizia dell'alveo dalla vegetazione, è stata sistemata la sponda orografica destra mediante la posa in opera di massi ciclopici e regolarizzato il tratto più meridionale dell'asta, sede in passato di ripetuti fenomeni di erosione



spondale. I lavori hanno riportato questo tratto di canale entro il percorso originario riportato nelle mappe catastali.



Foto 3: Aree prossime al corso d'acqua BG06 prima dell'intervento di sistemazione idraulica (ottobre 2014).



Foto 4: Erosione spondale lungo l'alveo del corso d'acqua BG06 prima dell'intervento di sistemazione idraulica (ottobre 2014).



Foto 5: Alveo dell'asta BG06-01 (ottobre 2015).



Foto 6: Tratto dell'alveo del corso d'acqua BG06 (ottobre 2015).

- ✓ In località Longoni è stato aggiunto un nuovo corso d'acqua facente parte del reticolo idrico minore: si tratta del colatore denominato Fosso della Regina (BG30), probabilmente utilizzato in passato per l'attività agricola ed il cui tragitto segue il confine comunale. Il corso d'acqua scorre per lunghi tratti intubato, prima di sfociare nel Torrente Lesina in Comune di Almenno San Bartolomeo.



Foto 7: Fosso della Regina (BG30)



Foto 8: Tratto intubato del corso d'acqua BG30 (Fosso della Regina).

- ✓ a nord di via Borsotti (frazione Gromlongo) è stata individuata l'asta BG03-05. Il piccolo corso d'acqua, facente parte del Reticolo Idrico Minore, necessita di un intervento di pulizia per migliorarne la funzionalità idraulica.



Foto 9: Corso d'acqua BG03-05.



Foto 10: Tratto intubato del corso d'acqua BG03-05.

Le modifiche apportate allo studio di individuazione del reticolo idrico minore vigente sono riassunte nella Tabella 2.



TABELLA 2: MODIFICHE APPORTATE AL PRECEDENTE STUDIO DI INDIVIDUAZIONE DEL RIM.

Sigla	Modifiche apportate al precedente studio
BG03	Aggiunta l'asta BG03-05 a nord di via Borsotti. Le acque raccolte dalla piccola asta sono addotte nel tratto intubato del corso d'acqua BG03
BG 06	E' stato identificato BG06-01 un nuovo tratto sito a nord della piazzola ecologica; il Comune di Palazzago ha intenzione di ripristinarne la funzionalità idraulica al fine raccogliere le acque meteoriche provenienti dai pendii e dalle aree boscate soprastanti e prevenire i fenomeni di esondazione che hanno interessato le aree immediatamente a valle. BG06-02 e 03 sono stati sostituiti da BG 06-03 BG06-04, non più esistente, è stato sostituito da un'altra asta posta più a sud BG06-05 è stato rinominato BG06-02 BG06-06 è stato rinominato BG06-05 BG06-07 è stato rinominato BG06-06 BG06-08 è stato rinominato BG06-07 BG06-09 è stato rinominato BG06-08 BG06-10 è stato rinominato BG06-09 BG06-11 è stato rinominato BG06-10 BG06-12 è stato rinominato BG06-11
BG06	Aggiornato il percorso del tratto meridionale di BG06 a nord della confluenza con BG06-01
BG06	Aggiornato il percorso del tratto meridionale di BG06 a sud della piazzola ecologica, a seguito dei lavori di sistemazione idraulica dell'alveo e di realizzazione della pista ciclabile Salvano-Longoni.
BG11	E' stato aggiornato il percorso dell'asta BG11 Il canale irriguo BG11-01 è stato stralciato perché non più esistente BG11-02 è stato rinominato BG11-01 BG11-03 e BG11-04 sono stati rinominati BG11-02 e BG11-03
BG24	Aggiornato, su base CTR e dei rilievi sul terreno, il percorso dell'asta BG24-03 nel tratto a monte di via Precornelli
BG30	Aggiunto il corso d'acqua BG 30 denominato Fosso della Regina

In generale le operazioni di manutenzione ordinaria degli alvei dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Minore (decespugliamento, rimozione dei detriti, etc.) dovranno essere ripetute con periodicità almeno biennale e comunque tale da mantenere gli stessi corsi d'acqua in grado di assicurare la loro funzione idraulica e le sponde accessibili.

Nella Tabella 3 è riportato l'elenco completo dei corsi d'acqua che costituiscono il Reticolo Idrico Minore del Comune di Palazzago.



TABELLA 3: ELENCO DEI CORSI D'ACQUE DEL RETICOLO IDRICO MINORE DEL COMUNE DI PALAZZAGO.

Sigla	Denominazione	Sorgente	Foce
BG 01			BG 02
BG 01-01			BG 01
BG 01-02			BG 01
BG 01-03			BG 01
BG 01-04			BG 01
BG 01-05			BG 01
BG 02	Valle Barghetti	Loc. Picco Alto	Torrente Dordo
BG 02-01			BG 02
BG 02-02			BG 02
BG 02-03			BG 02
BG 02-04			BG 02
BG 03	Valle Brughiera		BG 04
BG 03-01			BG 03
BG 03-02			BG 03
BG 03-03			BG 03
BG 03-04			BG 03
BG 03-05			BG03
BG 04	Valle Panighetto		Torrente Dordo
BG 04-01	Valle Barila	Loc. Casa Picco	BG 04
BG 04-02			BG 04
BG 04-03			BG 04
BG 04-04			BG 04
BG 04-05			BG 04
BG 04-06			BG 04
BG 04-07			BG 04
BG 04-08			BG 04
BG 04-09			BG 04
BG 04-10			BG 04
BG 05	Valle Fontana	Loc. la Vena	BG 06
BG 05-01	Valle Grande	Loc. la Vena	BG 05
BG 05-02			BG 05-01
BG 05-03			BG 05-02
BG 05-04			BG 05
BG 05-05			BG 05
BG 06			
BG 06-01			BG 06
BG 06-02			BG 06
BG 06-03			BG 06-02
BG 06-04			BG 06-02
BG 06-05			BG 06-02
BG 06-06			BG 06-07
BG 06-07			BG 06
BG 06-08			BG 06



Sigla	Denominazione	Sorgente	Foce
BG 06-09			BG 06
BG 06-10			BG 06
BG 06-11			BG 06
BG 07		Monte delle Rode	
BG 08			Torrente Bregogna
BG 08-01			BG 08
BG 09			Torrente Bregogna
BG 10			
BG 11			Torrente Bregogna
BG 11-01		BG 11	Torrente Bregogna
BG 11-02			BG 11-03
BG 11-03			Torrente Bregogna
BG 12			Torrente Bregogna
BG 13			Torrente Bregogna
BG 13-01			BG 13
BG 13-02			BG 13-01
BG 13-03			BG 13
BG 13-04			BG 13
BG 13-05			BG 13
BG 13-06			BG 13
BG 13-07			BG 13
BG 13-08			BG 13-07
BG 14			Torrente Bregogna
BG 14-01			BG 14
BG 15			BG 16
BG 15-01			BG 15
BG 16	Valle Pradelli	Monte Valmora	Torrente Bregogna
BG 16-01		Monte Brocchione	BG 16
BG 16-02			BG 16
BG 16-03			BG 16-04
BG 16-04			BG 16
BG 16-05			BG 16
BG 16-06			BG 16-07
BG 16-07			BG 16
BG 16-08			BG 16
BG 16-09			BG 16
BG 16-10			BG 16
BG 16-11	Valle degli Onizzi		BG 16
BG 16-12			BG 16
BG 16-13			BG 16-12
BG 16-14			BG 16-12
BG 16-15			BG 16-12
BG 16-16			BG 16-15
BG 16-17			BG 16-18



Sigla	Denominazione	Sorgente	Foce
BG 16-18			BG 16-12
BG 16-19			BG 16-12
BG 16-20			BG 16-12
BG 17			Torrente Bregogna
BG 18	Valle Preafichi		BG 19
BG 18-01			BG 18
BG 18-02			BG 18-01
BG 18-03			BG 18
BG 18-04			BG 18
BG 18-05			BG 18
BG 18-06			BG 18
BG 18-07			BG 18
BG 18-08			BG 18-09
BG 18-09			BG 18
BG 18-10			BG 18
BG 18-11			BG 18
BG 18-12			BG 18
BG 19	Valle Bruciata		Torrente Bregogna
BG 19-01			BG 19
BG 19-02			BG 19-03
BG 19-03			BG 19
BG 19-04			BG 19
BG 19-05			BG 19
BG 19-06			BG 19
BG 19-07			BG 19-10
BG 19-08			BG 19-10
BG 19-09			BG 19-10
BG 19-10			BG 19
BG 19-11			BG 19-12
BG 19-12			BG 19
BG 19-13			BG 19
BG 19-14			BG 19
BG 19-15			BG 19
BG 19-16			BG 19-15
BG 19-17			BG 19
BG 19-18			BG 19
BG 19-19			BG 19
BG 19-20			BG 19
BG 19-21			BG 19
BG 20			BG 19
BG 20-01			BG 20
BG 20-02			BG 20
BG 20-03			BG 20
BG 20-04			BG 20-06



Sigla	Denominazione	Sorgente	Foce
BG 20-05			BG 20-06
BG 20-06			BG 20
BG 20-07			BG20
BG 20-08			BG20-03
BG 21			BG 20
BG 21-01			BG 21
BG 21-02			BG 21
BG 21-03			BG 21
BG 21-04			BG 21-03
BG 21-05			BG 21
BG 21-06			BG 21
BG 21-07			BG 21
BG 21-08			BG 21
BG 21-09			BG 21
BG 22-01			Torrente Bregogna
BG 22-02			Torrente Bregogna
BG 22-03			Torrente Bregogna
BG 22-04			Torrente Bregogna
BG 22-05			Torrente Bregogna
BG 22-06			BG 22-07
BG 22-07			Torrente Bregogna
BG 22-08			Torrente Bregogna
BG 22-09			Torrente Bregogna
BG 22-10			BG 22-09
BG 22-11			BG 22-12
BG 22-12			Torrente Bregogna
BG 22-13			BG 22-12
BG 22-14			Torrente Bregogna
BG22-15			BG22-14
BG 23	Valle Tazzera		Torrente Bregogna
BG 23-01			BG 23
BG 23-02			BG 23
BG 24-01			Torrente Bregogna
BG 24-02			BG 24-01
BG 24-03			Torrente Bregogna
BG 24-04			Torrente Bregogna
BG 24-05			Torrente Bregogna
BG 25			Torrente Bregogna
BG 25-01			BG 25
BG 25-02			BG 25
BG 25-03			BG 25
BG 25-04			BG 25
BG 26	Valle Calcarola		Torrente Bregogna
BG 26-01			BG 26



Sigla	Denominazione	Sorgente	Foce
BG 26-02			BG 26
BG 26-03			BG 26
BG 26-04			BG 26-05
BG 26-05			BG 26
BG 26-06			BG 26
BG 26-07			BG 26
BG 26-08			BG 26
BG 26-09			BG 26-08
BG 26-10			BG 26-08
BG 26-11			BG 26-10
BG 26-12			BG 26-08
BG 27			Torrente Bregogna
BG 27-01			BG 27
BG 27-02			BG 27
BG 28			BG 27
BG 28-01			BG 28
BG 29	Torrente Tornago		
BG 29-01			BG 29
BG30	Fosso della Regina		Torrente Lesina



7. FASCE DI RISPETTO

Per la determinazione delle fasce di rispetto la normativa di riferimento vigente è il R.D. 523/1904: “Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie”. Il R.D. 523/1904, art. 96 determina “i lavori ed atti vietati in modo assoluto sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese...”.

Si evidenzia che, sulla base della giurisprudenza corrente, le distanze dai corsi d’acqua devono intendersi misurate dal piede arginale esterno o, in assenza di argini in rilevato, dalla sommità della sponda incisa. Nel caso di sponde stabili, consolidate o protette, le distanze possono essere calcolate con riferimento alla linea individuata dalla piena ordinaria. Per quanto riguarda i tratti intubati la fascia di rispetto deve essere calcolata a partire dalla dimensione esterna in pianta del manufatto. Per approfondimenti si rimanda alle norme tecniche di attuazione (Cap. 5, pag. 3).

I Torrenti Bregogna e Dordo sono iscritti nel registro delle acque pubbliche ai sensi del R.D. 1775/1933 e della D.G.R. 4-12028/1986. Per questi corsi d’acqua, entro una fascia di 150 m da ciascuna sponda o piede dell’argine valgono i vincoli individuati dalla ex Legge 29 Giugno 1939, n. 1497 imposti in forza dell’art. 1, lett. C, Legge 8 Agosto 1985, n. 431.

In base alla determinazione dei terreni che sono sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici, in seguito al recepimento dell’art. 2 del R.D. 3267/1923 “Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani”, risulta che una buona parte del territorio di Palazzago ricade in aree soggette a vincolo idrogeologico, per le quali devono valere le prescrizioni di cui allo stesso R.D..

Infine, in corrispondenza di sorgenti o pozzi ad uso idropotabile valgono le prescrizioni previste dalla Legge 152/99.

Tutti i vincoli e le norme citati sono contemporaneamente vigenti nelle aree di rispettiva appartenenza, definite con dettaglio nella cartografia allegata alla componente geologica del P.G.T..



Sarà comunque necessario che i soggetti interessati, a causa di possibili imprecisioni legate alla rappresentazione cartografica, verifichino puntualmente sul terreno l'ampiezza delle fasce di rispetto preventivamente agli interventi in progetto.

7.1 Fascia di rispetto sui corsi d'acqua del reticolo idrico minore

In linea generale sono state applicate fasce di rispetto di 10 m dal piede degli argini o, in assenza di argini in rilevato, dalla sommità della sponda incisa dai corsi d'acqua, così come previsto dal R.D. 523/1904. Le uniche testimonianze di esondazione si riferiscono infatti a situazioni locali generate, o dal sottodimensionamento della sezioni di deflusso dei manufatti realizzati per gli attraversamenti stradali o dalla totale mancanza di opere di drenaggio.

7.2 Fascia di rispetto sui corsi d'acqua del reticolo idrico principale

Ai corsi d'acqua del Reticolo Idrico Principale sono state applicate fasce di rispetto di 10 m entro cui valgono le disposizioni di cui all'art. 96 del R.D. 523/04.

Dott. Geol. Renato Caldarelli



Dott. Geol. Massimo Elitropi

